

**AMBIENTE**

Per il corso d'acqua si è ipotizzato un parco

Sarca, Riserve accorpate

BASSO SARCA - «La creazione di una Rete di riserve unica è il passo più importante per andare verso il Parco fluviale della Sarca. Un plauso va fatto a chi si è strenuamente impegnato per questo risultato, a partire dall'infaticabile Gianfranco Pederzoli, presidente del Bacino imbrifero montano Sarca, Mincio, Garda», sono state le parole del vicepresidente e assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina. La Rete unica mette in relazione un insieme di aree protette vasto e articolato, rappresentativo di habitat pregiati e preziosi, che parte ai piedi dei ghiacciai delle catene montuose dell'Adamello e della Presanella e arriva fino a quelli, molto diversi dai

primi, del Garda Trentino, passando per fasce altimetriche diverse, in una sorta di rappresentazione, in qualche decina di chilometri, di quasi tutta la biodiversità alpina. La giunta provinciale ha approvato nei giorni scorsi l'Accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve Sarca, che coinvolge il territorio di 27 Comuni. Per l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo è prevista una spesa nel triennio di 1.182.000 euro a carico dei bilanci della Provincia autonoma per 432.000 euro, del Bim Sarca Mincio Garda per 480.000 euro, della Comunità delle Giudicarie per 100.000 euro, di quella dell'Alto Garda e Ledro per 100.000 e di quella della Valle dei laghi per

70.000. Le Reti di riserve della Sarca unite rappresenta un passo verso il Parco fluviale e interessa i comuni di Massimeno, Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fivavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie, Arco, Cavedine, Dro, Drena, Madruzzo, Nago-Torbole, Riva del Garda e Vallelaghi. Il provvedimento di Tonina dà continuità al lavoro svolto finora dalle due preesistenti Reti di riserve Basso Sarca e Medio e Alto Sarca, i cui rispettivi accordi di programma erano scaduti a fine 2018, e promuove una gestione unitaria del fiume Sarca e delle aree protette.